

Presieduta da dom Ciocca Vasino, presenti diversi preti e i familiari

A Cannobio Messa in memoria di mons. Germano Zaccheo

Lunedì 22 settembre al santuario della Santissima Pietà di Cannobio sedici sacerdoti con il vescovo di Floresta, in Brasile, dom Adriano Ciocca Vasino, valsesiano d'origine e sacerdote ordinato nella nostra diocesi da monsignor Aldo Del Monte nel 1974, hanno concelebrato una Messa a suffragio del compianto monsignor Germano Zaccheo, vescovo di Casale, cannobiese di nascita e grande prete della nostra Chiesa novarese, dove ha svolto vari ministeri pastorali con passione, intelligenza e competenza, non ultimi il suo impegno di rettore del seminario maggiore e poi di vicario generale della nostra diocesi.

Ed è proprio il ricordo di don Germano, rettore del seminario, che ha portato il vescovo Adriano, in Italia per un breve periodo, a ritrovarsi con i suoi compagni di studio e di ordinazione sacerdotale a pregare per colui che è stato oltre che un padre, un caro amico, un riferimento importante in ogni momento del cammino sacerdotale percorso insieme e poi anche dopo, quando don Germano è diventato vescovo a Casale Monferrato.

Diversi i sacerdoti presenti, tra i quali i preti ordinati nel 1974, don Pietro Minoretti, promotore di questo incontro, don Maurizio Gagliardini, don Roberto Salsa, vicario territoriale anche della zona di Cannobio, don Luigi Preioni, don Michelino Occhetta.

Ad accogliere il vescovo Adriano e i sacerdoti il rettore del santuario don Bruno Medina, che all'inizio della Messa



Dom Ciocca Vasino presenta la croce pettorale di mons. Zaccheo

ha dato il suo saluto ai presenti e ha segnalato come la presenza spirituale di don Germano era resa visibile da alcuni segni a lui appartenuti e donati a Cannobio, come la croce pettorale, la mozzetta, il tricornio vescovile, esposti davanti all'altare.

La celebrazione è stata vissuta, oltre che dai concelebranti, da una numerosa presenza di gente che riempiva il santuario; tra la gente c'erano mamma Rita e i nipoti di don Germano.

Dom Adriano ha brevemente commentato la Parola di Dio della Messa del Preziosissimo Sangue, ricordando come don Germano ha donato tutto sé stesso, come Gesù che ha donato per l'umanità intera la sua vita sulla croce.

Dom Adriano ha poi concluso con l'invito a tutti ad essere missionari, ad aprire il nostro cuore al mondo intero, come Gesù che stendendo le braccia

sulla croce non ha inteso abbracciare solo pochi o alcuni, ma tutti.

Dopo la Comunione don Maurizio Gagliardini ha voluto ricordare don Germano raccontando la commozione vista sul suo volto quando in cattedrale fu eseguita la "Preghiera infuocata" di San Luigi Maria Grignon de Monfort e come rimase colpito vedendo le labbra del vescovo Germano recitare quella preghiera, segno che la sapeva, già era patrimonio della sua vita spirituale.

E in suo ricordo e nel ricordo di padre Franzi e di quanti sono stati in passato formatori di sacerdoti e invocando da Dio nuove vocazioni per la nostra Chiesa, don Maurizio ha recitato un brano di quella stessa preghiera.

Il bacio della croce pettorale dentro la quale è inserita una reliquia della Santissima Pietà ha chiuso la celebrazione.

d.l.p.